



**Le imposte** Appello della Cna ai sindaci. E l'Inps convoca 10mila pensionati

# Tasse, rincari sui rifiuti Stangati bar e ristoranti

## In arrivo la Tares: aumenti per famiglie e imprese

TREVISO — Dalla Tares al Red. Cambiano le sigle, ma la sostanza è la stessa: un inizio d'anno con stangata in vista per decine di migliaia di trevigiani. Mentre famiglie e imprese dovranno fare i conti con i rincari comportati dalla nuova tassa sui rifiuti e sui servizi, sui pensionati incombe l'incubo del presunto mancato invio all'Inps del modello reddituale.

Figlia della famosa Tia e nipote della vecchia Tarsu, la neonata Tares assorbe da un lato i costi relativi allo smaltimento della spazzatura e dall'altro la spesa riguardante i «servizi indivisibili» come l'illuminazione pubblica e la manutenzione stradale. Frazionata in quattro rate a partire da aprile, l'imposta prevede l'applicazione-extra di un importo base di 30 centesimi di euro al metro quadrato, da calcolare sull'80 per cento delle superfici catastali degli immobili. Il gettito verrà incamerato da Roma: formalmente infatti i pagamenti verranno riscossi dai Comuni, ma a questi ultimi



**Salasso in vista** Con la nuova Tares rincari in arrivo per decine di migliaia di trevigiani

mi saranno ridotti i trasferimenti per un importo equivalente all'incasso. «Per noi a Treviso - dice l'assessore al bilancio Fulvio Zugno - la partita vale 1,8 milioni di euro. Dobbiamo introitare questa cifra perché è quello che ci chiede lo Stato e non possiamo ab-

bassare le tariffe». Amaro il commento di Floriano Zambon, sindaco di Conegliano: «Ancora una volta ci viene riservato l'ingrato compito di esattori per conto di uno Stato che si rivela nemico degli enti locali, visti fra l'altro gli aumenti stimati». Per bar, ri-

storanti e ortofrutta si parla infatti di un incremento del 50 per cento. Senza contare che la legge permetterebbe ai municipi di deliberare un ulteriore prelievo di 10 centesimi al metro quadrato, che potrebbero poi trattenersi. «Chiediamo ai sindaci che, prima di



qualsiasi decisione riguardante la Tares, si confrontino con le rappresentanze dei cittadini e delle imprese - afferma Giuliano Rosolen, direttore della Cna provinciale - a differenza di quanto fatto per l'Imu. Le aziende e le famiglie sono alla canna del gas, gli amministratori evitino rincari». Un appello che trova già consensi. «A Montebelluna - riferisce il primo cittadino Marzio Favero - abbiamo deciso di non farlo. Abbiamo già chiesto un sacrificio ai cittadini aumentando l'Imu per sostenere i capitoli del sociale». Stessa scelta a Santa Lucia di Piave, dove il sindaco Riccardo Szumski è anche presidente di Savno, che si occupa del ciclo dell'immondizia per la Sinistra Piave: «Da luglio renderemo quindicinale la raccolta, in modo da abbattere un po' i costi, ma purtroppo i burocrati romani hanno colpito ancora». Tempi duri anche per i beneficiari di un trattamento pensionistico. Sono 10.264 i trevigiani a cui l'Inps ha paventato la possibile revoca della prestazione, se entro il 28 febbraio non risulterà inviato il modulo relativo ai redditi del 2010, che pure «moltissimi da tempo hanno trasmesso». Il consiglio di Franco Piacentini della Cgil regionale è di recarsi comunque negli uffici di Caaf e patronati per chiarire la questione.

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA